Num. 299

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
» Provincie del Regno	48	25	13
» Svizzera	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	50	26	14

TORINO, Giovedì 18 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra, Belgio	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
17 Dicembre	753,56	753,10	752,70	+ 0,6	+ 3,7	+ 7,9	— 1,0	+ 1,8	+ 2,0	— 4 0	N.N.E.	N.N.E.	O.S.O.	Ser. con vap.	Sereno con nebb.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 DICEMBRE 1862

In udienza del p. p. novembre, sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione,

S. M. nominò:

Calelli Leone, a titolare della 5.a cl. nel ginnasio di Modena;

Canedoli sac. Domenico, a dirett. del R. ginnasio di Reggio (Emilia);

Cavazzani sac. Angelo, a direttore del R. ginnasio di Modena;

Castellani Bernardino, a titolare della 5.a cl. nel ginnasio di Reggio (Emilia);

Moretti Lorenzo, a titolare della 5.a cl. nel ginnasio di Massa;

Rossio sac. prof. Giovanni, a titolare della 1.a cl. del suddetto ginnasio;

Sismondi Bernardo, titolare della 1.a cl. nel ginnasio di Cremona, a titolare della 3.a cl. nel ginnasio stesso;

Squinabol Giuseppe, incaricato della lingua francese nel ginnasio d'Aosta, a titolare della 1.a cl. nel ginnasio di Cremona;

Malavolta Antonio, titolare della 2.a cl. nel R. liceo ginnasiale d'Aquila, a reggente la 2.a cl. nel ginnasio di Pavia;

Bardi Domenico, prof. di letteratura latina ed italiana nel liceo di Siena, a prof. di storia e geografia nel liceo stesso;

Campanella Glicerio, preside del liceo di Lecce, a prof. titolare di fisica e chimica nel liceo di Girgenti;

Vinciguerra can. Luigi, già rettore del convitto di Teramo, a prof. titolare di 3.a cl. per la cattedra di letteratura latina e greca nel liceo ivi;

Ninci prof. Pietro, ripetitore di fisiologia presso la scuola normale di Pisa, a prof. titolare di letter. latina e greca nel liceo di Siena;

Sorasio avv. Carlo Alberto, rett. del convitto nazionale di Cagliari, a rettore del convitto nazionale di Voghera;

Ortolani Bartolomeo, prof. rettore del convitto comunale di Saluzzo, a rettore del convitto nazionale di Cagliari;

Botto prof. Francesco Domenico, già prof. di lettere italiane nella scuola normale femminile di Genova, è richiamato in attività di servizio e nominato professore reggente per l'insegnamento di lettere italiane, storia e geografia nella scuola tecnica di Po in Torino;

Mosca sac. teol. Michele, dirett. spirit. del convitto nazion. di Voghera, a rettore del convitto Canopoleno di Sassari;

Denegri Antonio, farmacista incaricato delle funzioni di preparatore nel laboratorio di chimica gen. della R. università di Genova, ad assistente al laboratorio stesso;

De Giudici avv. Giuseppe, prof. d'istituzioni criminali nel liceo di Pisa, a supplente di procedura civile e procedura penale nella R. università di Pisa;

Barbero dott. Giuseppe, già nominato alla cattedra di fisica e chimica nel liceo di Campobasso, a prof. titolare della stessa cattedra nel liceo di Benevento;

Stefanini sac. Giovanni, vice-dirett. del ginnasio di Modena, a rettore di 1.a cl. del convitto di Cosenza;

Siola sac. Giuseppe, prof. nel ginnasio d'Aosta, a professore titolare della 2.a cl. ginnasiale nel liceo d'Aquila;

Nitti Edoardo, a preside del liceo e rett. del convitto di Lecce;

Ferreri Eraclio, rett. del convitto di Bari, rett. del convitto di Monteleone;

De Girolamo can. Carlo, vice-dirett. del liceo di Lucera, a rettore del convitto ivi;

Stranieri Nicola, rettore del convitto di Lucera, a rettore del convitto di Bari;

Corticelli cav. Alessandro, prof. di medicina forense nella R. università di Pisa, a prof. ordinario d'igiene e medicina legale nell'istituto di studi superiori e di perfezionamento in Firenze;

Cabella cav. avv. Cesare, a prof. ordinario di codice civile nell'univ. di Genova;

Perfetti sac. Filippo, prof. di diritto internazionale e costituzionale nell'univers. libera di Perugia, a prof. ordinario di diritto costituzionale nella R. università di Siena;

Protonotari avv. Francesco, prof. d'economia sociale nell'istituto agrario delle Cascine dell'Isola presso Firenze, a prof. suppl. d'economia politica nell'università di Pisa;

Martenucci Emidio, attualmente incaricato dell'insegnamento della patologia gen., epizoozia ed anatomia patologica nella R. scuola superiore di medicina veterinaria e d'agricoltura in Napoli, a prof. ordinario dei suddetti rami di insegnamento nella scuola medesima;

De Luca cav. Sebastiano, prof. di chimica nella R. università di Pisa, stato nello scorso anno incaricato dell'insegnamento della chimica inorganica, e della direz. del relat. laboratorio nella R. univ. di Napoli, a prof. ordinario di chimica inorganica e dirett. del relativo gabinetto e laboratorio nell'univ. stessa;

Ellero avv. Pietro, prof. strardinario di diritto penale nella R. univ. di Bologna, a prof. ordinario di diritto penale nell'univ. stessa;

Palombieri Bernardo, attualmente in aspett. è richiamato in attività di servizio, e nominato rettore del convitto naz. di Maddaloni;

Salvolini sac. Gaspare, preside del liceo di Girgenti, a preside del liceo di Maddaloni;

Muzzi sac. Filippo, prof. di letteratura latina e greca nel liceo d'Aquila, a rettore del convitto nazion. di Teramo;

Bosio Teodoro, prof. di letteratura latina e greca nel liceo di Teramo, prof. della stessa cattedra nel liceo d'Aquila;

Gamberale Vincenzo, preside del liceo di Campobasso, rettore del convitto ivi;

De Sanctis dott. Leone, preparatore al gabinetto di anatomia comparata nella R. università di Napoli;

D'Ercole Pasquale di Spinazzola, provincia di Bari, prof. ordinario di filosofia teoretica nella R. università di Pavia;

Capozzoli dott. Raffaele, direttore della scuola preparatoria femminile di Salerno, a prof. di 2.a classe nella scuola normale maschile di Napoli;

Battiloi prof. Felice già direttore della scuola magistrale di Modena, prof. regg. nella scuola normale maschile di Messina;

Mundula architetto Francesco, già prof. nella scuola tecnica di Lanusei, prof. reggente nella scuola normale femminile di Girgenti;

Vicolungo Antonio, già prof. nella scuola tecnica di Fossano, prof. reggente nella scuola normale femminile di Girgenti;

Dassi Federico, già prof. nella scuola magistrale di Cesena, prof. reggente nella scuola normale femminile di Catania;

Andrietti Francesco, maestro elementare superiore e professore di scuole tecniche, ispettore delle scuole primarie del circondario d'Alghero;

Massone Paolo, maestro elementare superiore e professore di scuole tecniche a Cagliari, ispettore delle scuole primarie del circondario di Cefalù;

Parone Alessandro, segretario del R. ispettore della provincia di Cuneo, ispettore del circondario di Siracusa;

Maver Carlo, segretario del R. ispettore della provincia di Bergamo, ispettore del circondario di Piazza;

Ruva ingegnere cav. Dionigi, direttore delle officine per le ferrovie dello Stato, prof. ordinario nella scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino per il corso di macchine a vapore e vie ferrate;

Fulcheri Agostino, già nominato alla cattedra di matematica nel liceo di Maddaloni, prof. della stessa cattedra nel liceo di Trapani;

Bazzi Cesare, già nominato alla cattedra di matematica nel liceo di Trapani, prof. della stessa cattedra nel liceo di Maddaloni;

Accial Francesco, secondo ristauratore nella Regia galleria delle statue in Firenze, primo ristauratore nella galleria stessa;

Carmignani Guido, a prof. di paesaggio nell'Accademia di Parma;

Forni Ulisse, aiuto ristauratore nella galleria delle statue in Firenze, secondo ristauratore nella galleria stessa;

Demarchi Giulio, assistente alla cattedra di patologia e clinica chirurgica presso la Regia scuola superiore di medicina veterinaria in Torino;

Sadun dott. Beniamino, prof. d'igiene pubblica e privata nell'università di Siena, prof. d'igiene pubblica e privata nell'istituto di studi superiori e di perfezionamento in Firenze;

Perez cav. dott. Adolfo, prof. di storia naturale nel liceo di Savona, prof. della stessa cattedra nel liceo di Genova;

Piroli cav. avv. Giuseppe, prof. di diritto penale nella Regia università di Parma, preside della facoltà legale nell'università stessa;

Perez cav. prof. Adolfo, assistente al gabinetto di storia naturale nella Regia università di Genova;

Ferrari sac. Alessandro, direttore spirituale nel liceo di Novara, direttore spirituale del convitto nazionale di Voghera;

Soldani Alessandro, istitutore nel convitto nazionale di Genova, censore di disciplina nel convitto nazionale di Novara;

Rossi Ignazio, attualmente in aspettativa, è richiamato in attività di servizio e nominato prof. di storia naturale nel liceo di Teramo;

Garagnani Raffaele, prof. nel liceo di Sinigaglia, professore titolare di letteratura italiana nel liceo di Caltanissetta;

Porta Domenico, ispettore delle scuole primarie del circondario di Lodi, ispettore del circondario di Caserta;

Dalmazzo teologo sacerdote Costantino, ispettore del Circondario di Napoli;

Smith sac. Raffaele, ispettore del circondario di Melfi, ispettore del circondario di Potenza;

Nisiò Felice, vice-delegato per la pubblica istruzione nelle Puglie, ispettore del circondario di Cosenza;

Ziccardi sac. Francesco Antonio, direttore della scuola normale di Bari, ispettore delle scuole elementari del circondario di Foggia;

Delfino Paolo, ispettore dei circondari di Terni ed Orvieto, ispettore delle scuole elementari del circondario di Reggio;

Macerella Giovanni Battista, direttore della scuola preparatoria d'allieve maestre in Lecce, ispettore del circondario di Brindisi;

Terranova prof. Francesco, reggente l'uffizio d'ispettore del circondario di Barletta;

Falconi Filippo, direttore della scuola preparatoria di allieve maestre in Solmona, ispettore del circondario d'Isernia;

Massari Gio. Battista, ispettore del circondario di Caserta, ispettore del circondario di Piedimonte;

Lombardi Raffaele, ispettore del circondario di Salerno, ispettore del circondario di Melfi;

Zumbini Bonaventura, ispettore del circondario di Cosenza, ispettore del circondario di Vasto;

Pansini Orazio, ispettore del circondario di Barletta, professore di 3.a classe e direttore della scuola normale maschile di Bari;

De Leonardis Giuseppe, prof. di 3.a classe nella scuola normale maschile di Bari.

Collocò a riposo

Scoffier commend. Modesto, segr. generale di questo Ministero in aspettativa;

Zelasco Pietro, già prof. di grammatica nel R. collegio di Pallanza;

Fresco can. Raffaele, direttore degli studi nel R. collegio d'Alghero;

Dogliani sac. Domenico, già prof. nel R. collegio di Bene;

Magnano sac. Giuseppe, già direttore spirituale nel R. collegio di Saluzzo;

Marzolino sac. Biagio, già direttore spirituale nel R. collegio di Susa;

Cherchi sac. Pietro, già prof. d'umanità e rettorica nel collegio d'Ozieri;

Musso sac. Sebastiano, già prof. di grammatica nel R. collegio di Mondovì;

Viotti sac. Enrico, già prof. sostituito nel R. collegio d'Alba;

Prever can. Giuseppe, già prof. sost. nel R. collegio di Susa;

Vandone sac. Matteo, già direttore spirituale del R. collegio di Vigevano;

Centofanti prof. Silvestro, già rettore dell'università di Pisa;

Sabatelli Gabriella, vedova del commendatore Francesco Carlini, già direttore e primo astronomo dell'Osservatorio astronomico di Milano;

Poletti Anna, vedova di Luigi Cettuzzi, già prof. nella R. univ. di Pavia.

Collocò in aspettativa

Tola cav. avv. Salvatore, titolare regg. la 4.a classe nel R. ginnasio di Mondovì;

De Bellis Pietro, prof. titolare di 3.a classe per la cattedra di letteratura italiana nel liceo di Reggio in Calabria;

Musellini can. Francesco, profess. di filosofia nel liceo di Cesena;

Pizzo prof. Nicolao, titolare della 2.a classe nel R. ginnasio d'Aosta;

Pozzo sac. prof. Teonesto, titolare della 3.a classe nel R. ginnasio di Biella;

Fornaris dott. Alessandro, prof. titolare di letteratura latina e greca nel liceo di Sondrio;

Trapani Giuseppe, di Reggio;

De Silva Luigi, di Pedimonte;

Trinchera Giuseppe, di Brindisi;

Panara dott. Francesco, di Vasto.

Accettò la rinuncia di

Bianchi avv. Francesco, prof. di codice civile nella R. università di Parma, dalla carica di preside della facoltà giuridica nell'univ. stessa.

Dispensò

Soro teol. Paolo, dottore collegiato e prof. di teologia nella R. univ. di Sassari, dalle funzioni di rettore del convitto Canopoleno di Sassari.

Confermò nel loro posto

Greco Achille, ispettore del circondario di Campobasso;

Sigismondi Goffredo, ispettore del circ. di Chieti;

Chiodi Vincenzo, ispettore del circ. di Teramo;

Coletti Olimpio, ispettore del circ. d'Aquila;

Ferrara Ciriaco, ispettore del circ. di Benevento;

Bevilacqua Antonio, ispettore del circ. d'Avellino;

Landisio Giuseppe, ispettore del circ. di Bari;

Menichini Liborio, ispettore del circ. di Catanzaro.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M., in udienza del 4 dicembre 1862, ha fatto la seguente promozione nell'arma d'Artiglieria:

Cavalli Lorenzo, sottotenente, allievo della scuola complementare, promosso luogotenente nell'arma stessa.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M., in udienza del 7 dicembre 1862, ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

Bianchi Luigi, capitano d'Artiglieria in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa.

S. M. con Decreti 30 scorso novembre, 1 e 7 corr., ha nominato a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro per gli Affari Esteri

Spagnolini avv. Giuseppe, R. Console di 1.a classe a Bayreuth;

Pinto professore Michel Angelo;

Gamba Carlo;

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica

Cristin professore Americo, direttore della R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria in Napoli;

Raffaelli avv. Giovanni, R. ispettore delle Scuole primarie della Provincia di Modena;

Pescantini dott. Federico di Lugo;

Sulla proposizione del Ministro della Guerra

Merlo Luciano, commissario del Genio anziano, in ritiro;

E sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici

Del Guerra dott. Francesco, direttore compartimentale nei telegrafi elettrici;

Salvatori ingegnere Fedele, ispettore capo nell'Amministrazione dei telegrafi elettrici;

D'Amico Ernesto, ispettore capo id.;

Ponzlovaglia Ernesto, sotto-ispettore reggente la Direzione compartimentale dei telegrafi a Napoli;

Medin conte Stefano, segretario del Consiglio d'amministrazione della Società delle ferrovie di Lombardia e dell'Italia Centrale.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale di *Codelbosco Sopra* (Provincia di Reggio nell'Emilia) del 4 di giugno 1862;

Visto il Sovrano Decreto del 10 di gennaio 1848 tuttora vigente in detta Provincia per l'espropriazione forzosa a causa di pubblica utilità;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È dichiarata opera di pubblica utilità la costituzione del pubblico cimitero in *Villaseta* del Comune di *Codelbosco Sopra* (provincia di Reggio nell'Emilia), e conseguentemente rimane autorizzata la espropriazione forzosa della proprietà di Emanuele Sanguinetti, giusta il tipo annesso al presente Decreto, che sarà vidimato d'Ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Torino, addì 30 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. DLXXII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni prese nelle adunanze tenute il 20 gennaio ed il 20 ottobre 1861 dalla Commissione di beneficenza del Comune di Ginosa per istituire in quel Capoluogo un Monte frumentario;

Vista la deliberazione del dì 8 maggio 1862 della Commissione medesima colla quale si approva il regolamento del Monte frumentario di Ginosa;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Ginosa emessa nella seduta del 12 maggio 1862 che approva il regolamento medesimo;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 18 settembre 1862;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il regolamento del Monte frumentario nel Comune

di Ginosa, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, è approvato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE

PEPOLI.

Terza pubblicazione che si fa per norma dei Notai e degli altri pubblici uffiziali chiamati a certificare le cessioni della pubblica rendita a tergo dei Certificati d'iscrizione.

Il N. 666 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la Legge del 10 luglio 1861 e il Reale Decreto del 28 stesso mese ed anno per l'istituzione del Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia;

Visto il Regolamento approvato col Reale Decreto del 3 novembre 1861;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Gli Agenti di cambio da destinarsi presso la Direzione generale e presso le Direzioni speciali del Debito pubblico dello Stato, per le operazioni di cui all'art. 18 della Legge 10 luglio 1861, sono nominati per Decreto Reale a proposta del Ministero delle Finanze.

Essi saranno scelti fra quelli iscritti nel ruolo degli Agenti di cambio per le operazioni di commercio, e saranno per ora in numero di dodici presso la Direzione generale e presso la Direzione di Napoli, di otto presso la Direzione di Milano e di sei presso le Direzioni di Firenze e di Palermo.

Gli Agenti di cambio attualmente in esercizio presso la Direzione generale e le Direzioni di Napoli e Palermo continueranno nel loro ministerio presso le stesse Direzioni come per l'addietro, uniformandosi però alle nuove prescrizioni legislative o regolamentarie sul Debito pubblico sino all'emanazione di altre disposizioni legislative e governative sull'ordinamento della professione dei pubblici mediatori.

Art. 2. Gli Agenti di cambio destinati presso l'Amministrazione del Debito pubblico non sono tenuti a somministrare maggior cauzione di quella che loro incumbe, a termini di legge, come Agenti di cambio del commercio, la quale s'intenderà però estesa anche alle operazioni di Debito pubblico.

Art. 3. Per l'autenticazione delle firme dei titolari delle iscrizioni da farsi in senso del disposto dell'articolo 18 della Legge del 10 luglio 1861, è dovuto agli Agenti di cambio il diritto del 1/2 per 0/0 sulla quantità della rendita.

Tale diritto però non sarà mai minore d'una lira, nè maggiore di lire venti.

Art. 4. È proibito agli Agenti di cambio *specialmente* accreditati per le operazioni di debito pubblico di negoziare rendita pubblica per conto proprio, sotto pena della sospensione e rivocazione dalle loro funzioni di Agenti accreditati, salve le maggiori pene stabilite dalle vigenti leggi sulla materia.

Art. 5. Gli Agenti di cambio accreditati per le operazioni di Debito pubblico dovranno prima dell'esercizio delle loro funzioni prestar giuramento nelle mani del Direttore generale o del Direttore secondo l'ufficio di loro destinazione.

Art. 6. Con apposite istruzioni da emanarsi dalla Direzione generale sarà determinato il modo col quale debbono autenticarsi le dichiarazioni di cessione dei titolari delle rendite, e saranno stabilite le altre discipline concernenti il servizio degli Agenti di cambio presso la Direzione generale e le Direzioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 8 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

del Regno d'Italia.

ISTRUZIONI

per gli Agenti di cambio accreditati per le operazioni del debito pubblico, in eseguimento dell'art. 6 del R. Decreto dell'8 giugno 1862.

Art. 1. Gli Agenti di cambio accreditati presso la Direzione generale del debito pubblico sono per ora ripartiti in numero di 8 per la città ove ha sede la Direzione generale, od in numero di 4 per Genova.

Quelli accreditati presso le Direzioni adempiranno rispettivamente alle loro funzioni nelle città ove hanno sede le Direzioni medesime.

Art. 2. Gli Agenti di cambio accreditati, sia presso la Direzione generale che presso le Direzioni, come pure i Notai ed altri pubblici Ufficiali, nei casi in cui, a mente delle vigenti leggi e regolamenti, siano chiamati a compiere incumbenze della natura di quelle agli Agenti stessi affidate, si atterranno, nell'esercizio delle rispettive funzioni, alle norme e disposizioni che seguono.

Art. 3. A termini dell'art. 18 della Legge del 10 luglio 1861, costitutiva del Gran Libro del debito pubblico del Regno d'Italia, le iscrizioni di rendita *nominative* possono cedersi, trasferirsi o tramutarsi in iscrizioni al portatore, o mediante dichiarazione fatta dal *titolare* a tergo del Certificato d'iscrizione, o mediante dichiarazione fatta dal *titolare*, o dal suo procuratore speciale sui registri dell'Amministrazione del debito pubblico.

Le firme dei dichiaranti, tanto sui registri dell'Amministrazione del debito pubblico, quanto a tergo dei Certificati d'iscrizione, debbono essere autenticate, per guarentire la identità e la capacità giuridica della persona, da un Agente di cambio accreditato per le operazioni del debito pubblico, e nelle città ove non sono Agenti di cambio, esclusivamente a ciò destinati, da un Notaio od altro pubblico Uffiziale che vi sia per legge o per regolamento deputato.

Le iscrizioni di rendita nominative possono inoltre cedersi o trasferirsi per atto di convenzione notarile, o giudiziale.

Le dichiarazioni di vincolo per cauzione di Contabili ed altre non possono farsi che sui registri dell'Amministrazione dal titolare o dal suo procuratore speciale.

Art. 4. Le dichiarazioni di cessione, trasferimento o tramutamento sui registri dell'Amministrazione del debito pubblico si eseguiscono a norma delle relative formole stampate.

Le dichiarazioni di cessione sui Certificati d'iscrizione dovranno concepirsi nei seguenti termini:

Io sottoscritto, titolare del presente Certificato d'iscrizione della rendita di L.   , dichiaro averne fatta cessione a favore del signor

con facoltà al medesimo di disporne a piacimento.

Torino (od altro luogo) *addì*

Art. 5. La dichiarazione di cessione a tergo del Certificato d'iscrizione può anche esser fatta a favore di più cessionari, purchè le relative quote corrispondano ad un *minimum* o ad un *multiplo* di rendita, e può altresì eseguirsi mediante semplice firma del titolare della rendita, salvo a stenderne la dichiarazione prima di presentarla all'Amministrazione del debito pubblico per le relative operazioni.

Art. 6. In caso di semplice tramutamento della rendita nominativa in rendita al portatore, la dichiarazione a tergo del Certificato d'iscrizione dovrà esser concepita come appresso:

Io sottoscritto, titolare del presente Certificato d'iscrizione della rendita di L.   , dichiaro volerla tramutare in altra al portatore con facoltà al signor

di ritirarne dalla Amministrazione del debito pubblico la corrispondente Cartella.

(luogo e data)

Quando si voglia dividere la rendita in più Cartelle se ne specificherà il quantitativo e la somma rispettiva.

Art. 7. Le dichiarazioni di cessione, che si faranno a termini dell'articolo 38 del Reale Decreto del 28 luglio 1861 dal rappresentante le Ditte e Ragioni di commercio sul Certificato d'iscrizione, dovranno essere estese come segue:

Io sottoscritto, in qualità di rappresentante la Ditta..... titolare del presente Certificato di iscrizione di L.   , dichiaro d'incarico e d'ordine della medesima, e nel suo interesse, di averne fatto cessione al signor   , con facoltà al medesimo di disporne a piacimento.

(indicazione del luogo) *addì*

Art. 8. All'infuori del titolare o del rappresentante la Ditta o Ragione di commercio inscritta, nessuno può far cessione d'una rendita nominativa per semplice firma attergata al Certificato d'iscrizione.

Quindi saranno considerate di niun effetto simili dichiarazioni fatte dai cessionari od altri aventi diritto alla rendita.

Art. 9. Le procure speciali per le dichiarazioni a farsi sui registri dell'Amministrazione, le quali possono essere spedite per semplici testimoniali, o come suol dirsi in *brevetto*, debbono enunciare il numero d'iscrizione del Certificato, il nome, cognome e nome del padre del titolare, la specialità della rendita e l'ammontare della medesima.

Art. 10. Le dichiarazioni fatte sui registri della Direzione generale e delle Direzioni del debito pubblico debbono essere autenticate esclusivamente dagli Agenti di cambio accreditati presso le medesime, e in difetto di Agenti di cambio, da Notai.

Le dichiarazioni fatte a tergo dei Certificati d'iscrizione nelle città sedi dell'Amministrazione del debito pubblico, ed in Genova, debbono essere autenticate dagli Agenti di cambio specialmente accreditati per le operazioni del debito pubblico, ed in difetto di Agenti di cambio, da Notai.

Nelle altre città del Regno, dai Notai od altri Funzionari pubblici, che potessero esservi specialmente delegati.

Le firme dei Notai certificanti le dichiarazioni attergate ai Certificati d'iscrizione debbono essere legalizzate o dal Presidente del Tribunale provinciale, o presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

Art. 11. Le dichiarazioni fatte sui registri dell'Amministrazione del debito pubblico sono autenticate secondo la formola stampata sui registri stessi.

Le dichiarazioni fatte a tergo dei Certificati d'iscrizione dovranno essere autenticate dagli Agenti di cambio o Notai nel modo seguente:

Io, Agente di cambio (o Notaio) sottoscritto, dichiaro d'aver piena conoscenza del signor   , titolare della retroscritta rendita di L.   , ed attesto che il medesimo ha piena capacità giuridica per alienare, e ha firmato in mia presenza,

(luogo e data)

La stessa formola serve per le dichiarazioni di tramutamento della rendita nominativa in rendita al portatore essendo una tale operazione considerata come alienazione.

L'autenticità delle dichiarazioni dei rappresentanti le Ditte o Ragioni di commercio dovrà essere concepita come in appresso:

Io sottoscritto, Agente di cambio, (o Notaio) dichiaro di aver piena conoscenza del signor   , rappresentante la Ditta o Ragione di commercio titolare della retroscritta rendita di L.   , ed attesto che il medesimo, in tale sua qualità ha piena capacità giuridica d'alienare la detta rendita, ed ha firmato in mia presenza.

(luogo e data)

Art. 12. Quando gli Agenti di cambio non avranno conoscenza personale del dichiarante, essi potranno, a termini del disposto dell'art. 627 del Regolamento disciplinare per l'Amministrazione del debito pubblico del 3 novembre 1861, negare il loro ministerio finchè il dichiarante medesimo non abbia in modo legale provata l'identità e la capacità giuridica della sua persona.

Art. 13. Per le operazioni di certifica delle dichiarazioni che si faranno sui registri dell'Amministrazione del debito pubblico, gli Agenti di cambio accreditati presso ciascuna delle Direzioni del debito pubblico dovranno, a termini del disposto dell'art. 636 del citato Regolamento, trovarsi per turno settimanale ogni giorno in ora determinata dal Capo dell'Amministrazione, presso l'Ufficio del Segretario di ciascuna Direzione, ad un qual effetto la Direzione generale e le Direzioni speciali formeranno un ruolo apposito, sul quale gli Agenti di cambio accreditati presso ciascuna di esse saranno iscritti per ordine alfabetico.

In caso di legittima assenza od impedimento, l'Agente di cambio di settimana sarà surrogato da quello che gli succede immediatamente per ordine d'iscrizione.

Art. 14. Il diritto devuto agli Agenti di cambio per l'autenticazione delle firme dei titolari sui registri dell'Amministrazione del debito pubblico sarà liquidato dall'Agente di cambio certificante, sulla domanda del richiedente l'operazione, e verrà riscosso dall'Amministrazione per conto degli Agenti di cambio.

I diritti riscossi saranno sistemati in fin d'ogni trimestre, e ripartiti in uguali porzioni fra gli Agenti di cambio iscritti sul ruolo dell'Amministrazione.

Art. 15. L'Agente di cambio che senza giustificato motivo o legittimo impedimento dovrà venir surrogato nel suo turno settimanale, sarà privato in parte, od anche totalmente, della sua quota nel riparto trimestrale dei diritti di certificazione.

Art. 16. Gli Agenti di cambio dovranno tenere uno speciale libretto, in cui annoteranno volta per volta le dichiarazioni di cessione o tramutamento fatte dai titolari a tergo dei rispettivi Certificati di iscrizione, e da essi autenticate.

Di tali dichiarazioni dovranno rimettere nota mensile alla Direzione da cui dipendono, e gli Agenti di cambio in Genova a quell'Uffizio di Prefettura, che ne farà sollecita trasmessione alla Direzione generale.

Le note anzidette conterranno il numero d'iscrizione e la rendita dei certificati attergati, la categoria del debito cui appartengono e il nome e cognome del rispettivo titolare.

Art. 17. Gli Agenti di cambio accreditati presso la Direzione generale e le Direzioni si uniformeranno inoltre a tutte quelle altre prescrizioni ed ordini che loro siano per essere impartiti sia in via disciplinare che pel servizio relativo a operazione di debito pubblico.

Torino, 14 agosto 1862.

Il Direttore Generale TEGLIA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 17 *Dicembre* 1862

MINISTERO DELL'INTERNO.

Direzione generale delle carceri.

Avviso di concorso.

In relazione al R. Decreto in data 10 maggio 1862, ed al Decreto ministeriale del 17 andante, n. 36,779, dovendo nominarsi due medici assistenti pel Sifilicomio di Torino col mensile assegno di L. 30, e per l'esercizio semestrale dal 1.o gennaio al 30 giugno 1863, si invitano gli aspiranti a produrre pria della scadenza del corrente mese di dicembre le loro dimande con inserto legale documento sul risultato degli esami sostenuti in tutto il corso medico-chirurgico, essendosi stabilito in massima, che la nomina abbia a conferirsi a quei medici che in tali esperimenti abbiano ottenuto maggior numero di voti.

Torino, il 17 dicembre 1862.

Pel Ministro G. BOSCHI.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *dicembre*. Il ministro degli affari esteri di S. M. ha ricevuto dal console inglese a Vera-Cruz l'informazione che l'ammiraglio comandante le forze navali della Francia ha debitamente notificato agli 8 di settembre al capitano Tatham del vascello *Phaeton*, che il porto di Tampico sarebbe da quinc'innanzi aperto ai vascelli neutri, purchè non abbiano a bordo contrabbando da guerra o passeggeri che cerchino di sbarcare con intenzioni ostili.

Ecco la lettera con cui l'ammiraglio Jurien de la Gravière ha fatto questa notificazione:

L'ammiraglio Jurien al capitano Tatham

Baja di Sacrificios, 8 settembre 1862.

Signor comandante, in risposta alla lettera che mi faceste l'onore d'inviarmi ai 6 di settembre relativamento all'effetto del blocco stabilito dalla marineria francese al porto di Tampico, ho l'onore d'informarvi che io sono autorizzato a mitigare, sotto la mia risponsabilità, il rigore di questo blocco, il cui scopo principale è impedire l'introduzione del contrabbando di guerra.

Conseguentemente tostochè potrò comunicare col comandante del *Berthollet* io modificherò in questo senso le istruzioni che gli ho dato. Adunque sino a nuova informazione nessun ostacolo impedirà i vascelli neutri di entrare nel porto di Tampico, quando sarà dimostrato che questi vascelli non abbiano a bordo contrabbando di guerra, nè passeggeri che cerchino di sbarcare sul suolo messicano con intenzioni ostili.

Gradite ecc.

JURIEN DE LA GRAVIÈRE.

PAESI BASSI

La seconda Camera degli Stati Generali ha approvato nella tornata del 13 corrente con 39 contro 24 voti lo scavamento di un canale che legherà Amsterdam al mare. È questo uno dei più grandi lavori idraulici che l'Olanda abbia intrapreso dal prosciugamento del lago d'Harlem in qua. (*Indép. Belge*).

RUSSIA

Scrivono al *Nord* da Pietroborgo 5 dicembre:

La nobiltà di Mosca fa sempre prova di un interesse vivissimo verso il suo sovrano: essa si è riunita tutta quanta e ha ricevuto le LL. MM. con entusiasmo. Al ricevimento dell'imperatrice si sono presentate 135 dame moscovite, in gran costume nazionale: questa cifra è notevole, poichè in Russia sono ammesse soltanto le dame delle sei prime classi. All'incontro, la nobiltà del governo di Minsk ha fatto un tentativo di opposizione ben rincrescevole in un momento in cui ciascuno dovrebbe prestare il proprio concorso ad un governo che entra sì lealmente nella via del progresso. Ecco i fatti:

All'apertura dell'Assemblea della nobiltà di Minsk era stato deciso, in seguito ad un discorso del governatore favorevolmente accolto, che non si presenterebbe indirizzo di sorta all'imperatore. Nullameno, dopo la partenza del governatore, la seduta fu continuata e il progetto d'indirizzo messo in discussione, adottato e coperto da 200 e più firme, a malgrado della viva opposizione del maresciallo della nobiltà, sig. Lappa. In seguito a ciò, il governatore ha dato l'ordine che l'Assemblea fosse chiusa; ma egli fu prevenuto dal sig. Lappa che ha preso su di sè la responsabilità di quest'atto. Nel corso della notte seguente la casa del signor Lappa fu assalita, e i vetri delle finestre vennero rotti a colpi di pietra: si è istituito un processo.

La riorganizzazione dell'esercito che nello stato attuale presenta difetti, specialmente nella parte amministrativa, procede con grande attività. Così, sinora l'esercito, sul piede di pace, restava diviso in corpi, composti delle tre armi, e riuniti sotto gli ordini di un generale in capo, precisamente come sul piede di guerra. Ad oggetto di riparare agl'inconvenienti di una troppo grande centralizzazione, vennero formati ultimamente tre circondari militari, i cui capiluoghi sono: Varsavia, Vilna e Kiew; questi circondari dipendono direttamente dal ministro della guerra e l'amministrazione non è più centralizzata in un quartier generale per tutto l'esercito: in breve vedremo probabilmente questo sistema estendersi a tutto l'esercito, ma con modificazioni, poichè i circondari attuali non sono che provvisorii. Parlasi altresì di una misura importante che sarà per essere adottata: trattasi di licenziare le compagnie di operai militari, fin qui esclusivamente impiegati negli arsenali e nelle manifatture d'armi, e di surrogarli con operai liberi. È certo che gli operai militari essendo assoggettati ad una paga fissa, alloggiati e nudriti a spese dello Stato, devono necessariamente lavorar non bene e men presto degli operai liberi, i quali sono pagati in proporzione della qualità e della quantità di lavoro che producono. Questa misura è per altra parte già in vigore negli stabilimenti della marina, ove a datare dal 1.o gennaio prossimo gli operai di amministrazione saranno definitivamente licenziati, conservando però la facoltà d'ingaggiarsi alle stesse condizioni degli operai liberi.

Leggiamo nel *Nord* del 15:

Si troverà qui sotto riferito il testo dell'allocuzione indiritta dall'imperatore Alessandro II il 25 novembre ai sindaci de' comuni e de' villaggi di Mosca di recente emancipati. Queste parole non sono un discorso politico, ma una semplice conversazione come spesso se ne intavola tra l'imperatore di Russia e il suo popolo. — Si noteranno senza dubbio le parole colle quali lo czar dissuade i contadini dal credere ad una nuova libertà, che sarebbe loro accordata dopo il 19 febbraio. Per comprendere il vero senso di questa frase, bisogna ricordarsi che quelle parole: « nuova libertà », sono nel pensiero de' servi di recente emancipati il sinonimo di concessione gratuita dei terreni che loro, furono accordati per mezzo dell'ukase d'emancipazione contro rimborso ai proprietari.

L'imperatore Alessandro non crede in alcun conto dire che l'èra delle riforme liberali è chiusa in Russia: le sue parole non sono che una risposta alle voci che la malevolenza faceva correre fra i contadini su quella pretesa gratuità, e che avevano per effetto, nel tempo stesso che provocavano fra loro false ed abusive speranze, sorgente di disordini, di gettare sfiducia ed apprensione fra i nobili. Egli è necessario di ben determinare questo punto per non lasciar adito ad una falsa interpretazione di cui i nemici sistematici della Russia non mancherebbero d'impadronirsi.

Riceviamo inoltre da Mosca la notizia che l'entusiasmo vi è immenso. L'ultimo discorso dell'imperatore Alessandro alla nobiltà aveva prodotto un effetto eccellente.

Il granduca ereditario doveva recarsi a Mosca il 5/17 dicembre.

Ecco il testo dell'allocuzione dell'imperatore:

« Buon giorno, figli miei! Son contento di vedervi. Io vi ho dato la libertà, ma non la dimenticate, una libertà legale e non la licenza. Per conseguente, e prima d'ogni altra cosa, esigo da voi obbedienza alle autorità da me istituite.

« Noi obbediamo loro, Maestà Imperiale!

« Di più esigo soddisfacciate esattamente i canoni prescritti.

« Faremo tutto il possibile, Maestà Imperiale.

« Voglio che nelle località ove le carte regolamentarie non sono per anco compilate, esse sian condotte a fine al più presto, nel termine che ho assegnato.

« Obbediremo a' vostri ordini, Maestà Imperiale.

« Quando esse saranno fatte, vale a dire, passato il 19 febbraio dell'anno prossimo, non attendetevi più nè alcuna nuova libertà, nè alcuna immunità. Mi capite?

« Perfettamente, Maestà Imperiale.

« Non prestate orecchio a voci che si fan circolare fra voi, credete solamente alle mie parole, e non date fede ad insinuazioni contrarie.

« Lo faremo, Maestà Imperiale: noi crediamo a voi, e vi ringraziamo.

« Non più, addio; e il Signore sia con voi! (hurrà fragorosi e prolungati). »

ASIA

Abbiamo giornali di Bombay 27 e di Calcutta 18 novembre. In opposizione alle notizie riferite da varie fonti riguardo a un accomodamento fra Dost Mahomed e il sultano Ahmed Jan, il *Times of India* di Bombay assicura che l'emiro è sempre davanti Herat, raccogliendo truppe per l'attacco.

È morto il maharagià di Pattiala, che prestò grande assistenza al Governo inglese durante la ribellione del 1857.

A Lucknow si trovarono nella tenuta di un privato parecchie gioie, che si fanno ascendere al valore di

-13 lakhs di rupie (a un dipresso 1,300,000 fiorini). Si crede che fossero state prese nel Kaisarbagh durante l'insurrezione avvenuta nell'Aud or sono cinque anni. Questi oggetti preziosi sono ora sotto la custodia dell'autorità.

Il Governo dell'India assegnò pensioni per la somma di circa 8000 rupie al mese agl'individui bisognosi dell'ex-famiglia reale di Delhi.

Nelle isole Seychelle [seguì] ultimamente un forte uragano, che cagionò la morte di molte persone.

Il sig. Davide Sassun, ricco negoziante israelita di Bombay, mise a disposizione del Governo indiano la cospicua somma d'un lakh e mezzo di rupie per la fondazione e dotazione d'un ospitale generale a Puna. (*Osserv. Triestino*).

AMERICA

Ecco le ultime notizie recate dall'*Etna* da Nuova York, al 29 di novembre:

I Separatisti hanno ricevuto grandi rinforzi a Frederiksburg. Tutto l'esercito del Lee, dicono i disertori, è concentrato in faccia a quello del Burnside. Inoltre il generale confederato si unì con Bragg e Stonewal Jackson. I Meridionali sviluppano le opere loro difensive e montano le batterie. Si crede che il varco della riviera sarà contrastato con grande accanimento. Per le ultime pioggie le strade sono divenute così impraticabili come erano nella Pensilvania, e vi affondano carri e cavalli. Si annunzia che la strada ferrata da Acquia Creek al Rappahaneck, sulla riva opposta a Fredericksburg, e il ponte sul Potomac Creek sono quasi terminati, e i vagoni dei viveri vengono sulle rotaie sino alla stazione di Brooks a 6 miglia da Acquia Creek. È un gran vantaggio per le truppe federali. Nonostante lo stato orrendo delle strade i viveri sono sempre arrivati in tempo utile. Il colonnello Jugalls, capo dell'intendenza, ha fatto ciottolare lunghe linee di strade, e così le ha messe in istato da servire.

Si vede ogni giorno il fuoco del nemico aumentare dalla parte di Falmouth, e si acquista così la certezza che le forze confederate ricevono rinforzi. Il Lee si è congiunto col Longstreet, e si sa che A. P. Hill, D. H. Hill e Jackson marciano per unirsi con loro. Ieri il nemico era occupato nel costruire nuove opere dietro e a sinistra di Fredericksburg. I treni che arrecano regolarmente dei viveri e delle truppe ai Confederati stazionano a circa 3 miglia dalla città.

Si veggono vessilli confederati alle finestre delle case principali di Fredericksburg. I soldati del Mezzodì passeggiano a centinaia nelle vie della città e vengono a drappelli a fare un giro sulla riva del fiume. I cavalieri confederati hanno l'aspetto affatto indifferente per le palle Minié che mandiamo loro. Si veggono sulle alture carri virginiani carichi di grano muoversi lentamente e recar provvigioni al nemico.

Di quando in quando si spande un timor panico per la città. Si veggono avanti le porte carri di gente che sgombra e carica eleganti arredi, che si portano alla stazione, ove molte donne e fanciulli attendono i convogli che li trasportano a Richmond.

Tutta questa attività si vede ad occhio nudo, e di quando in quando, su certe vie lunghesso il fiume, non avvi minor movimento che in Broadway. I nostri soldati mantengono un fuoco continuo su tutti i punti cui possono dominare, e i cittadini rispondono loro con ingiurie. È questo uno spettacolo veramente straordinario e curioso.

Il nostro esercito, per quanto grande esso sia, ha uno svantaggio assai notevole. Esso non ha la metà della cavalleria che gli è necessaria. Varii ufficiali sperimentati mi hanno dichiarato che vi era un reggimento a cavallo contro 6 a piedi. Non è necessario il dire che questa è un'esagerazione per lo meno della metà. E di più quelli che noi possediamo sono in una triste condizione. Ogni settimana le malattie e la fatica colpiscono centinaia di cavalli. Non esiste servizio di veterinarii per questi poveri animali.

Varie dame del Nord che trovavansi in visita a Fredericksburg si sono presentate agli avamposti e hanno domandato l'autorizzazione di tornare alle loro famiglie. Esse furono condotte al quartier generale, ove il dimani fu loro accordato il permesso di recarsi a Washington. Esse rappresentano la popolazione della città come radicalmente ostile agli Stati Uniti. Le donne soprattutto mostrano la più aggressiva violenza. Quando mostraronsi le truppe abolizioniste, esse tennero adunanze e inviarono deputazioni ai generali confederati supplicandoli di non abbandonarle e di soffrir piuttosto il bombardamento della città che abbandonarla al Nord.

Il tempo non è cattivo, le strade soltanto sentono l'effetto degli ultimi giorni. Ma tutti questi ritardi hanno lasciato definitivamente ai Separatisti il tempo di riunirsi. Il calcolo delle loro forze varia assai: alcuni le fanno ascendere a 40, altri fino a 100,000 uomini. Dicesi che Braxton-Bragg sia venuto con l'esercito dell'Ovest, ma non è ben certo. Quanto a Jackson, le notizie sono assai contraddittorie. Il generale Siegel annunzia per telegrafo da Harper's Ferry che non ha un solo individuo in vista, e che, salvo alcuni piccoli drappelli, l'inimico è compiutamente scomparso.

L'affare dell'ammiraglio Wilkes preoccupa la generalità. Questo ufficiale americano si è presentato all'ingresso del porto di Nassau con due piroscafi e ha fatto il segnale che chiedeva un pilota. Il pilota è venuto a bordo, però ha dichiarato che non poteva condurre i legni nel porto senza il permesso del governatore. L'ammiraglio avrebbe detto che non credeva fosse ciò necessario; non ostante esso è entrato e si è tenuto ad una lega in mare. Infatti i porti di Nassau e Bermuda trovansi sotto un blocco reale.

FATTI DIVERSI

MONUMENTI. — Con molto piacere vedemmo aperta in Francia una sottoscrizione per innalzare un monumento al conte di Gasparin, uno fra i più illustri agronomi di questo secolo, e quello certamente che più d'ogni altro ha contribuito co' suoi scritti a diffondere anche in Italia i buoni principii della scienza agronomica. Questo giornale credè suo debito di aprire nel suo ufficio una sottoscrizione pel detto monumento, ed ora è lieto di annunziare che il Consiglio generale dell'Associazione agraria italiana determinò di offrire per tale oggetto la somma di L. 50, e d'invitare ad un tempo tutti i Comizi aggregati di concorrere a dare cotesto attestato di riconoscenza a chi spese la sua vita nel progresso dell'agricoltura.

Mentre noi facciamo plauso a cotesta deliberazione dell'Associazione predetta, invitiamo di nuovo per parte nostra tutte le Società e gli Istituti d'agricoltura di Italia ad imitarne l'esempio, e ci offriamo di raccogliere le somme che dalle Società predette o dagli individui ci fossero inviate, pubblicando i nomi degli offerenti e incaricandoci di trasmetterle a tempo debito a chi di ragione.

Onorare la memoria degl'individui distinti in una scienza è lo stesso che onorare la scienza stessa. L'Italia ha bisogno ora più che mai di chiamar l'attenzione dei suoi concittadini alle discipline agronomiche, chè l'agricoltura è la fonte precipua e la speranza maggiore della sua prosperità. (*Economia Rurale*).

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI. — Nella tornata del 4 dicembre il prof. Mantegazza lesse una nota *Di alcuni nuovi fatti di patologia sperimentale*, della quale si darà conto negli Atti dell'Istituto.

Il prof. Magrini, ottenuta in seguito la parola, rammemorò che alla sesta riunione degli scienziati italiani in Milano aveva per la prima volta annunziato che fra una lamina metallica sepolta nella terra umida ed un filo di rame lunghissimo, disteso e sostenuto nell'atmosfera, si manifestano correnti elettriche con varia intensità e direzione secondo la natura della lamina. Aveva inoltre fatto vedere che una pila isolata, avente i poli in comunicazione con fili di rame lunghissimi, non congiunti in alcun punto fra loro e sospesi nell'aria, eccitava e manteneva in essi correnti costanti. Il prof. Belli riconosceva e riconfermava i fenomeni, ma non ammetteva la interpretazione del prof. Magrini, sospettando che i pali ove erano fermati i fili, potessero fare l'ufficio di propagatori del moto elettrico, e che perciò non avessero luogo correnti a *circuito aperto*. La discussione avviata nel sesto congresso si continuò nel seno di questo Reale Istituto, il quale poi eleggeva una Giunta composta dei professori Belli, Frisiani e Magrini, coll'incarico di proseguire le indagini sperimentali onde rischiarare un punto sì importante e controverso della scienza.

La Giunta non mancò al suo còmpito: eseguì numerose e accurate sperienze che speciali circostanze impedirono finora di comparire alla luce. Ma dacchè l'argomento venne di nuovo discusso con diversità di vedute anche da fisici stranieri, il prof. Magrini stimò opportuno di ordinare gli autografi del Belli che possiede, concernenti le succennate indagini, e, d'accordo coll'onorevole collega Frisiani, ne rese oggi consapevole il Corpo accademico, manifestando il desiderio che tali scritti si pubblicassero negli Atti, a rischiaramento della questione, coll'aggiunta di un'appendice, la quale contenga i risultati delle ricerche posteriormente istituite dalla stessa Giunta, vivente ancora il Belli, e sia controfirmata dai due membri superstiti, onde porgere una completa relazione degli studi e delle laboriose investigazioni colle quali i commissari procurarono di soddisfare all'incarico di cui questo Reale Istituto volle onorarli. Il Corpo accademico accolse unanime siffatta proposta.

Il segretario Curioni lesse una lettera direttagli dal signor Giuseppe Ragazzoni di Brescia, nella quale si ragguaglia delle circostanze che produssero la scorsa estate la moria nel bestiame bovino a Collio. Essa verrà inserita negli Atti.

La prossima adunanza si terrà il 18 corrente. In essa leggeranno: il dottor Sacchi una relazione sul congresso internazionale di Bruxelles pel progresso delle scienze sociali; i professori Magrini e Schiaparelli, e il dottor Ercole Ferrario le commemorazioni di De Cristoforis, Carlini e Strambio, membri defunti di questo Istituto. (*Lombardia*).

VIAGGI NELL'AFFRICA. — Scrivono da Tripoli di Barberia che l'intrepido viaggiatore sig. Beurmann è giunto felicemente all'Ouaday, e vi era in buona sanità. Si aggiunge altresì che era arrivato a Morzouk un figlio del Sultano dell'Ouaday; e questi doveva portare una lettera del sig. Beurmann al Console generale d'Inghilterra in Tripoli.

L'interesse di tali notizie è grande se si considera che fallì del tutto il tentativo dei signori Munziger e Kinzelbach di penetrare nell'Ouaday per la via del Darfour. Vero è però che non pare potersi più sperare che sia vivo il celebre Vogel; ma l'importanza geografica del viaggio di Beurmann sarebbe sempre grande, perchè ormai le regioni comprese fra lo Tchad ed il Nilo sono fra le meno note dell'Affrica, che ha pure negli ultimi anni svelato tanta parte delle sue già misteriose contrade.

NECROLOGIA. — I giornali algerini annunziano la morte del colonnello in ritiro Marengo, già ispettore generale delle milizie algerine, sindaco di Douera, vicepresidente della Camera consultiva di agricoltura d'Algeri, commendatore della Legione d'Onore, morto in età di 76 anni.

Il colonnello Marengo, nato in Piemonte, era figliuolo di un tal Cappone. Entrato nei fucilieri granatieri della guardia nel 1807 segnalossi a Heilsberg, poi a Friedland, dove si attirò l'attenzione del maresciallo Bessières. Presentato per la croce all'Imperatore raccontasi che questi vedendolo disse: « Tu sei ben giovane per la croce! Come ti chiami? — Cappone, Sire. « — Ti han dato un brutto nome, replicò l'Imperatore. « Di qual dipartimento sei tu? — Di Marengo. — Questo è il nome che ti conviene. D'ora innanzi ti chiamerai Marengo.... »

Il colonnello Marengo era giunto in Algeria nel 1833 in qualità di capo battaglione nella legione straniera. Da quel tempo non lasciò più la colonia francese. Nel 1840 comandava la piazza d'Algeri. Un gran numero di villaggi, il Giardino Marengo e l'Orfanotrofio d'Algeri sorsero sotto la direzione del colonnello Marengo, il quale per questi lavori seppe trar pro dai condannati militari.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 9 al 14 10bre 1862.

MERCATI	Quantità esposte ettol.	Quantità esposte miria	Prezzi da	Prezzi a	Prezzo medio
CEREALI (1) per ettolitro					
Frumento	5490	»	20 60	22 25	21 12
Segala	2630	»	13 70	15 »	14 35
Orzo	2000	»	13 10	14 20	13 65
Avena	8500	»	10 »	11 50	10 75
Riso	4650	»	26 40	28 »	27 20
Meliga	8930	»	16 »	18 25	17 12
VINO per ettolitro (2)					
1.a qualità	2605		42 »	52 »	47 »
2.a Id.			28 »	40 »	34 »
BURRO per chilogramma					
1.a qualità	»	1450	2 60	2 70	2 65
2.a Id.			2 25	2 40	2 32
POLLAME per caduno					
Polli . . n. 15625	»	»	» 85	1 60	1 22
Capponi » 9760	»	»	1 75	2 50	2 12
Oche » 175	»	»	3 75	4 25	4 »
Anitre » 1560	»	»	1 75	2 50	2 12
Galli d'India 1125	»	»	4 25	5 80	5 02
PESCHERIA FRESCA per chilo					
Tonno e Trota	»	25	3 50	3 75	3 62
Anguilla e Tinca	»	85	1 60	2 25	1 92
Lampreda	»	5	2 93	3 13	3 03
Barbo e Luccio (3)	»	35	1 20	1 60	1 40
Pesci minuti	»	75	» 85	» 95	» 90
ORTAGGI per miria					
Patate	»	2700	1 10	1 30	1 20
Rape	»	2900	» 60	» 80	» 70
Cavoli	»	3000	» 50	» 60	» 55
FRUTTA per miria					
Castagne	»	1300	1 25	2 50	1 87
Id. bianche	»	1000	2 25	3 50	2 87
Pere	»	700	2 75	3 75	3 25
Mele	»	2000	1 »	1 50	1 25
Uva	»	200	5 50	7 50	6 50
LEGNA per miria					
Quercia			» 42	» 46	» 44
Noce e Faggio	»	26939	» 35	» 42	» 38
Ontano e Pioppo			» 30	» 36	» 33
CARBONE per miria					
1.a qualità			1 15	1 20	1 17
2.a Id.	»	6500	» 72	» 76	» 74
FORAGGI per miria					
Fieno	»	6300	» 80	» 87	» 83
Paglia	»	6000	» 55	» 65	» 60
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE per caduna chilo					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 34	» 40	» 37
Casalingo			» 30	» 33	» 32
CARNE per cadun chilo (4) — Capi macellati					
Sanati	»	37	1 30	1 75	1 52
Vitelli	»	450	1 20	1 70	1 45
Buoi	»	97	1 »	1 20	1 10
Moggie	»	41	» 80	1 »	» 90
Soriane	»	13	» 60	» 70	» 65
Maiali	»	169	1 60	1 70	1 65
Montoni	»	252	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	2176	1 »	1 20	1 10
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita al dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 25.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale, in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, la *Carne di Vitello* si vende L. 1 31 per cadun chilogr.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 DICEMBRE 1862.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei deputati ieri tenne due sedute.

Nella prima si procedette alla nomina della Commissione d'inchiesta parlamentare sul brigantaggio nelle Provincie Napolitane, che era stata deliberata nel Comitato segreto del giorno innanzi; e venne discusso un progetto di legge pel quale è condonato agli impiegati e militari del disciolto esercito delle Due Sicilie collocati in riposo il biennio di servigio e di soldo richiesto da un decreto del 1810. A tale discussione presero parte i deputati San Donato, Castellano, il relatore Baldacchini e il Ministro della Guerra.

Nella seduta della sera si trattò di petizioni.

Abbiamo notizia da Avellino che le operazioni della leva procedono in quella Provincia, come in tutte le altre, nel modo più regolare. Nel mandamento di Lauro il giorno 15 corrente ebbe luogo l'esame definitivo degli inscritti alla prima categoria: di questi 9 solamente furono rimandati alla seconda categoria, e quelli della prima partirono all'indomane facendo entusiastiche acclamazioni al Re, allo Esercito ed alla leva. Con generale soddisfazione procedettero pure le operazioni della leva nei mandamenti di Orsara ed Ariano; dove di 100 individui inscritti due soli si mostrarono renitenti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Roma, 16 dicembre.

Il principe La Tour d'Auvergne ebbe dal Papa un'udienza particolare la quale durò un'ora. Egli rimise le lettere che l'accreditano in qualità d'ambasciatore di Francia presso la Corte pontificia.

Londra, 17 dicembre.

Secondo il *Morning Herald* lord Russell annunziò alle grandi potenze che l'Inghilterra è pronta a cedere alla Grecia le isole Ionie, e chiese che sia riunita una conferenza delle potenze segnatarie del protocollo di Londra.

Parigi, 17 dicembre.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 70. —

Id. id. 4 1/2 0/0 — 97 95.

Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 1/2.

Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 72 20.

Prestito Italiano 1861 5 0/0 — 72 55.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1117.

Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 372.

Id. id. Lombardo-Venete — 591.

Id. id. Austriache — 510

Id. id. Romane — 330.

Obbligazioni id. id. — 250.

Parigi, 17 dicembre.

Leggesi nel *Moniteur*:

Si hanno nuove notizie dal Messico. Lo stato sanitario è migliorato; la gravità delle febbri diminuisce ogni giorno; le comunicazioni fra Vera Cruz ed Orizaba sono rese più facili, però ci s'impiega ancora dodici giorni. La mancanza di mezzi di trasporto impedì di proseguire le operazioni. Questa condizione di cose sarà modificata, essendo stati spediti il giorno 14 novembre da Nuova York a Vera Cruz 1200 muli e 25 carri.

Prima d'entrare in Jalapa, l'avanguardia di Berthier battè i lancieri rossi dei Messicani, il che portò la demoralizzazione in un corpo di circa 4000 guardie civiche che furono disperse. L'inimico ebbe 15 morti e 35 feriti; cinquanta cavalli sellati furono presi e dieci uccisi. La strada è tutta ingombra d'armi abbandonate. I Francesi non ebbero che 2 morti e 5 feriti.

Londra, 17 dicembre.

I giornali insistono vivamente sulla necessità che il re Ferdinando venga indotto ad accettare il trono di Grecia.

Alessandria d'Egitto, 15 dicembre.

Nel Giappone è scoppiata la rivoluzione. I nobili abbandonarono Jeddo.

Col trattato di commercio tra la Francia e il Madagascar furono aboliti tutti i dazi sia d'importazione che d'esportazione.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Si avvertono i possessori dei titoli di debito pubblico dei cessati Stati d'Italia:

1. Che col 31 dicembre della corrente annata scade il termine utile pel cambio prescritto dalla legge di unificazione del 4 agosto 1861;

2. Che dopo spirato il 31 dicembre del corrente anno *non sono più dovute, a termini dell'art. 13 della legge di unificazione, le rate semestrali scadute pei debiti descritti negli Elenchi B e C* annessi alla stessa legge, e rimangono sospese, a termini dell'art. 327 del Regolamento approvato con Decreto Reale 3 novembre 1861, quelle maturate pei debiti descritti ai nn. 1, 13, 16, 17 e 19 del successivo elenco D, pei quali è prescritto il semplice cambio dei titoli; come restano sospese, a mente dell'art. 419 del citato Regolamento, le rate semestrali dovute pei certificati nominativi di deposito delle obbligazioni di cui ai nn. 2 al 6 dello stesso Elenco D.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

18 dicembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. della mattina in c. 72 55 75 85 — corso legale 72 65 — in liq. 72 75 75 80 80 85 85 90 p. 31 dicembre, 72 85 90 90 85 90 85 90 pel 31 gennaio.

Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 73 72 90 90 75 70 73 — corso legale 72 84.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria. C. d. matt. in c. 450.

Canali Cavour. C. d. m. in c. 507.

Obbligazioni della ferrovia di Novara. C. d. matt. in c. 260.

Dispaccio speciale.

BORSA DI NAPOLI — 17 dicembre 1862

Consolidati 5 0/0, aperta a 72 40, chiusa a 72 15.

Id. 3 per 0/0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

Prestito Municipale, aperto a 78.

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 7 1/2). La Comp. dramm. A. Ristori recita: *Norma*.

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Les prés Saint-Gervais*.

ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *Sablin a bala*.

GERBINO (ore 7 1/2). La dramm. Comp. Bellotti Bon recita: *La febbre del cuore*.

ALFIERI. (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Monti e Preda recita: *I due Sergenti*.

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette *Arlecchino soldato* — ballo *Paradiso e Inferno*.

COMPAGNIA GENERALE

DEI

CANALI D' IRRIGAZIONE ITALIANI

CANALE CAVOUR

I signori azionisti sono invitati a completare pel 1 gennaio 1863 il versamento di L. 150, che a termini dell'art. 9 degli statuti è necessario per ritirare i titoli definitivi.

In caso di ritardo sarà applicabile il disposto dell'art. 15 dei detti statuti.

I versamenti potranno essere fatti in Torino presso la banca De Fernex;

a Milano presso il signor Andrea Ponti alla banca Andrea ed Antonio Ponti;

a Parigi presso la Società generale del Credito industriale e commerciale;

a Londra presso Masterman, Petus e Compagnia.

Tutti i versamenti fatti prima del 31 dicembre godranno del beneficio degli interessi del 6 per cento all'anno a partire dal 1 settembre p. p.

Torino, 1 dicembre 1862.

Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETA' GAZ-LUCE

DI TORINO

L'Assemblea generale degli Azionisti, prevista dall'art. 11 del vigente Statuto, è convocata per domenica, 28 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel solito locale dell'officina, Porta Milano.

Sono ammessi all'Assemblea i possessori di 5 o più azioni, le quali, se al portatore, devono essere preventivamente depositate presso la Direzione della Società ed accompagnate dalla distinta dei rispettivi loro numeri, firmata dal depositante

Il Presidente del Consiglio d'Amm.

Incanto volontario

DI VETTURE

In piazza S. Carlo, il 20 del corrente, ore 9 mattina, delle seguenti vetture:

Landau, Berline, Coupé, Escargot, Calesse, Améric aine, Faiton, ecc., cadute nel l'eredità di Giacomo Ponzio, già fabbricante di vetture.

REVOCA DI TUTORE

Con verbale del Consiglio di famiglia tenutosi nanti la regia giudicatura di Saluzzo in data 15 dicembre 1862, rogato Demichelis, nell'interesse dei minorenni Benedetto e Vittoria Albanese da Saluzzo, venne rimosso dalla tutela il Lorenzo Albanese loro tutore, stante l'abbandono di essa, e per trovarsi assente da questi Regi Stati, e venne surrogato nella persona del signor Gioanni Albanese fratello dei minori, già loro protutore, surrogandolo nella protutela il notaio Giacomo Benedetto Arò pure da Saluzzo.

Saluzzo, il 16 dicembre 1862.

Vincenzo Demichelis segr.

NEL FALLIMENTO

della ditta Accini e Comp., già esercita dal Nicola Baldassarre Accini in Torino ed in Genova.

Si avvisano li creditori di rimettere alli sindaci definitivi, signori causidico Alessandro Rivetta e Domenico Tealdi, domiciliati in Torino, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, il loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Giacomo Caguassi, alli 27 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del suddetto tribunale, pella continuazione della verificazione dei crediti a norma della legge.

Torino, 15 dicembre 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'.

Venne depositata alla segreteria di questo tribunale di commercio una scrittura datata 11 corrente, debitamente registrata, portante costituzione di società in nome collettivo sotto la ditta di Leonino Sacerdote, Levi e Comp., tra li signori Giacobbe Israele e David Alessandro fratelli Sacerdote, Emanuel Levi, Leonino Sacerdote e Candido Todros, coll'uso della firma per le operazioni sociali ai quattro ultimi, per esercire in questa città la commissione in genere, una concieria, e più tardi un magazzino di corami.

La società ha principio col gennaio prossimo, è contratta per anni 14 e può cessare col novennio quanto al signor Todros, ove egli ne dia diffidamento nell'ottavo anno.

NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciere Carlo Vivalda addetto al tribunale di commercio, in data 15 dicembre 1862, si notificava al fallito Gustavo Adorni, di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'ordinanza del signor giudice Corrà, in data 29 scorso novembre, con cui si autorizzavano li sindaci ditta Giovanni Casalis e Compagnia, e Pietro Monticone a far distratto del negozio da trattore caduto nel fallimento, a partito privato, essendosi la notificazione eseguita a norma dell'art. 61 del Cod. di proced. civ

Torino, 16 dicembre 1862.

Fassini sost. Marinetti.

NOTIFICANZA.

Con atto delli 13 corrente dell'usciere Taglione addetto alla regia giudicatura, sezione Po, si faceva comando al signor Gioanni Batista Carrotti di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare all'instante sig. Francesco Cerrato residente in Asti, la somma di L. 771, di cui in sentenza 30 ottobre 1860 e 20 marzo 1861, del signor giudice d'Asti; quale atto venne eseguito a norma dell'art. 61 del Codice di procedura civile.

Torino, 14 dicembre 1862.

Fassini sost. Marinetti.

NUOVO INCANTO

All'udienza del tribunale di circondario di Torino delli 27 corrente mese ed alle ore 10 antimeridiane avrà luogo sull'instanza del Cesare Taramino il nuovo e definitivo incanto dei beni già posseduti da Francesco Aloisio dimorante a Leynì, e ciò a seguito dell'aumento del duodecimo fattovi sovra quello, cioè del lotto 3 di cui nel bando venale 30 settembre scorso, già deliberato a L. 1505, e verrà così esposto in vendita a L. 1631, e sovra quello del lotto 4 di cui nel bando suddetto già deliberato a lire 1100, verrà esposto all'asta al prezzo di lire 1192, ciò sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel nuovo bando 10 dicembre 1862, sottoscritto Perinciolì sost. segr., visibile presso il sottoscritto procuratore instante.

Li beni di cui nei detti due lotti sono situati sul territorio di Leynì e si e come trovansi descritti nel capitolato d'asta sovradatato.

Torino, 15 dicembre 1862.

Pezza sost. Corsini p. c.

NOTIFICAZIONE

per pubblici proclami.

L'avv. Filippo Buffa giudice presso questo tribunale appositamente commesso, sulla instanza del signor medico Giuseppe Demonte da Cavallermaggiore, con sua ordinanza 25 scorso novembre ordinava la cancellazione di tutte le ipoteche gravitanti sui beni che sulla instanza di Emanuele Fubini di Torino, vennero subastati a danno di Demonte Pietro da Cavallermaggiore e con sentenza di questo tribunale 29 settembre 1854, deliberati al medico Demonte predetto, non che di quella di privilegio, stata accesa contro il deliberatario in dipendenza del succitato deliberamento.

Alba, 15 dicembre 1862.

Rolando sost. Sorba.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 27 marzo 1857 rogato Pozzo notaio a Candelo, il Selva Giovanni, Antonio e Giuseppe fu Battista, domiciliati a Mottalciata, alienarono a favore dei signori Barbero Secondino Pietro, medico Giovanni, Angelo e Giuseppe fu Antonio, domiciliati pure a Mottalciata, per il prezzo di L. 740, una pezza campo con viti, situata sul territorio di Mottalciata, regione Cascinone o cascina del Zerbo, coi numeri mappali 2959, 2960, 2961 e parte del 2994, coerenti gli eredi Stefino Giorgio, Serrajule Giovanni, Selva Giovanni, i compratori e la strada, di are 40, 20.

Un tale atto di vendita venne poi trascritto alla conservatoria di Biella il 5 dicembre 1862, come risulta da apposito certificato, sottoscritto Capra.

Biella, 13 dicembre 1862.

Francesco De Matteis caus. esere.

INFORMAZIONI PER ASSENZA

Il tribunale di circondario di Finalborgo con sua sentenza del due corrente mese di dicembre ha mandato sull'instanza di Vincenzo Botto, assumere in contraddittorio del Pubblico Ministero, sommarie informazioni per comprovare l'assenza dai Regi Stati di Francesco Ireneo Botto di detto Vincenzo di Laigueglia, e commesso per ricevere le stesse il signor giudice Dosio il quale le ha assunte nel giorno dieci detto corr. mese.

Finalborgo, 13 dicembre 1862.

G. B. Gozo p. c.

STRADEFERRATE

della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 3 a tutto li 9 Dicembre 1862

Rete della Lombardia, chilometri num. 348			
Passeggieri num. 39,170	L.	77,227 18	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	»	7,479 00	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	3,927 45	
Trasporti celeri	»	10,604 30	
Merci, tonnellate 6,705	»	50,461 51	
Totale »			L. 149,699 44
Rete dell' Italia Centrale, chilometri 234			
Passeggieri num. 14,937	L.	41,189 91	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	»	4,815 68	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	2,243 70	
Trasporti celeri	»	5,946 33	
Merci, tonnellate 2,515	»	33,569 09	
			L. 87,764 71
Totale delle due reti			L. 237,464 15
Settimana corrispondente del 1861			
Rete della Lombardia chilom. 320	L.	138,435 91	
» dell' Italia Centrale » 147	»	79,226 69	
Totale delle due reti			L. 217,662 60
Aumento			L. 19,801 55
Introiti dal 1 gennaio 1862 — Rete della Lombardia		7,891,027 11	» 12,272,332 02
Introiti dal 1 gennaio 1862 — Rete dell'Italia Centrale		4,381,304 91	
Introito corrispondente del 1861 — Rete Lombarda		6,139,735 36	» 9,618,134 97
Introito corrispondente del 1861 — Rete dell'Italia Centrale		3,478,399 61	
Aumento			L. 2,654,197 05

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

ATTO DI COMANDO

in via ipotecaria.

Sull'instanza di Teresa Copperi vedova Rolando, domiciliata in Balangero, qual tutrice legale de'suoi figli minori Michele, Battista, Giuseppe, Francesco, Margarita e Catterina Rolando, l'usciere Boggio addetto alla giudicatura mandamentale di Torino, sezione Dora, con atto delli 13 corrente mese ha ingiunto al pagamento a favore della richiedente al suo domicilio reale od a quello eletto nell'ufficio e persona del procuratore dei poveri di Torino, del capitale di L. 205 cogli interessi legali dalli 21 gennaio ultimo scorso e spese, siccome in sentenza 29 detto mese di gennaio del giudice di questa città, sezione Po, li signori Carlo e Cesare Augusto fratelli Musy, questo ultimo già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, diffidandoli che in difetto di pagamento si sarebbe proceduto alla subasta della casa sita in questa città, sezione della Dora, via degli Argentieri, ora di San Tommaso, porta numero 5, distinta coi numeri 93 a 97 inclusivi, nel piano K, dell'isola 11, intitolata S. Avventore, fra le coerenze del cav. Vincenzo Borbonese, della via suddetta, e dell'avv. Luigi Vicari, lasciando copia di detto atto quanto al Cesare Augusto Musy, a mani del proc. dei re presso il tribunale di questo circondario.

Torino, 16 dicembre 1862.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

TRASCRIZIONE.

Con atto di deliberamento in data 9 ottobre 1862, ricevuto dal signor notaio, cav. Angelo Della Chiesa, segretario del mandamento di Busca, il signor Farando Costanzo di Antonio, residente in Busca, si rendeva acquisitore da Gianti Costanzo fu Carlo, residente a Busca fini, per il prezzo di lire 11,000, del seguente stabile, cioè:

Poderetto composto di fabbrica rustica, corte e campo, in un solo appezzamento, di are 381, sito sul territorio di Busca, regione Ruatta Raff. cantone di S. Giuseppe, sezione R, in mappa coi nn. 151, 154, 163, 150 e 193.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, il 9 corrente e registrato sul registro delle alienazioni al vol. 80, art. 316, e sovra quello generale d'ordine vol 270, cas 131, come da certificato dello stesso giorno, sottoscritto Ireano conservatore

Cuneo, 11 dicembre 1862.

Galliano sost Bessone proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta il 10 corrente mese dal tribunale di circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso dalla Congregazione di Carità della stessa città, contro il Giuseppe ed Antonio fratelli Bosagho fu Domenico domiciliati a Roccapiglia, debitori personali e terzi possessori ivi nominati, gli infra descritti dodici lotti di stabili subastati vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1 consistente in casiamenti, alteno e campo in territorio di S. Secondo, regione Monere, in mappa ai numeri 1441, 1442, 1443, 1444, 1445 parte, 1446, 1447, 1450 parte e 1460 parte, di ett. 2, 29, 49, venne per difetto di offerte all'incanto deliberato a favore della stessa Congregazione instante per il prezzo portato dal bando di L. 4825.

Il lotto 2 consistente in campo ed alteno, di ettari 1, 80, 23, sulle stesse fini e regione, in mappa alli numeri 1445 parte, 1419, 1450 parte e 1460 parte, venne pure per difetto di offerte all'incanto deliberato a favore della stessa instante per il prezzo portato dal bando di L. 1430.

Il lotto 3 consistente in alteno sulle stesse fini, regione Limassi, di are 19, in mappa al n. 1440 parte, esposto in vendita sul prezzo di L. 126, venne deliberato a favore di Giuseppe Morero di S. Secondo per L. 136.

Il lotto 4 consistente in un alteno, nella stessa regione e fini, di are 68, 42, in mappa ai numeri 1439, 1440 parte e 1442, esposto in vendita sul prezzo di L. 453, fu deliberato a favore di Giacomo Paschetto di Prarostino per L. 1000.

Il lotto 5 consistente in un prato sulle stesse fini, regione Baraudo dei Prati Nuovi, di are 37, 75, in mappa a parte del numero 2153, esposto in vendita sul prezzo di lire 400, fu deliberato a favore di Antonio Bertea di S. Secondo per L. 1510.

Il lotto 6 consistente in un prato, nella stessa regione e fini, di are 37, 75, in mappa a parte del num. 2153, esposto in vendita sul prezzo di L. 460, venne deliberato a favore dello stesso Antonio Bertea per il prezzo di L. 1620.

Il lotto 7 consistente in bosco e prato sulle stesse fini, regione Ramate, di ettari 1, 39, 43, in mappa alli num. 1729 e 1730, esposto in vendita sul prezzo di L. 296, venne deliberato a favore di Pietro Gardiol di Prarostino per L. 610.

Il lotto 8 consistente in un prato, sulle fini di Pinerolo, regione Gravere, sezione Y, di are 40, 69, in mappa a parte dei num. 224, 225, 226 e 227, esposto in vendita sul prezzo di L. 56, fu deliberato a favore del signor conte Carlo Olivieri di Pinerolo per L. 1650.

Il lotto 9 consistente in un prato, nella stessa regione e fini, di are 61, 13, in mappa a parte dei numeri 224, 225 e 226, esposto in vendita sul prezzo di L. 300, fu deliberato a favore del sovra nominato Giacomo Paschetto per L. 2300.

Il lotto 10 consistente in un prato, nella stessa regione e fini, di are 37, 76, in mappa a parte dei numeri 224, 225, 226 e 227, esposto in vendita sul prezzo di L. 34, fu deliberato a favore del signor Alessandro Armandis di Pinerolo, per L. 870.

Il lotto 11 consistente in prato e verneto, nella regione dei Conti, fini di Garzigliana, di ett. 1, 10, 4, in mappa alli numeri 261. 262, esposto in vendita sul prezzo di L. 253, fu deliberato a favore di Giuseppe Gonetti per L. 500.

Ed il lotto 12 consistente in un prato di are 30, 41, nella stessa regione e territorio, in mappa a parte del n. 260, esposto in vendita sul prezzo di L. 240, venne deliberato a favore di Stefano Daga di Garzigliana, per L. 410.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi, scade nel giorno 26 del corrente mese.

Pinerolo, 12 dicembre 1862

Castelli segr.

AMMINISTRAZIONE

DELLA FERROVIA

VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 3 a tutto li 9 Dicembre 1862

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori L. 45012 69		
Bagagli » 1854 25		
Merci a G. V. » 5274 30	70572	81
Merci a P. V. » 16330 10		
Prodotti diversi » 2101 47		
Quota p. l'eserc. di Biella L.	4027	40
Minimo id. di Casale »	5600	00
Quota id. di Susa »	13835	82
Quota id. d'Ivrea »	2711	25
Totale L.	96767	28
Dal 1 genn. al 2 x.bre 1862	4979608	13
Totale generale L.	5076375	41

PARALLELO.

Prodotto prep. 1862 L. 70572 81	4848 73	
Corrispond.te 1861 » 75421 54	in meno	
Media giorn.ra 1862 » 10809 60	401 19	
id. 1861 » 11210 19	in meno	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori L.	3913	86
Bagagli »	132	90
Merci a G. V »	242	90
Merci a P. V. »	1557	60
Eventuali »	9	54
Totale L.	5856	74
Dal 1 genn. al 2 x bre 1862	282714	13
Totale generale L.	288570	87

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori L.	4781	80
Bagagli »	149	33
Merci a G. V. »	525	80
Merci a P. V. »	3545	40
Eventuali »	3	74
Totale L.	9006	09
Dal 1 genn. al 2 x.bre 1862	497879	54
Totale generale L.	506885	63

Linea Torino-Susa

Viaggiatori L.	9397	15
Bagagli »	406	75
Merci a G. V. »	1077	00
Merci a P. V. »	5421	80
Eventuali »	23	23
Totale L.	16325	93
Dal 1 genn. al 2 x.bre 1862	881250	29
Totale generale L.	897576	22

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori L.	3780	53
Bagagli »	99	00
Merci a G. V.	179	90
Merci a P. V. »	1343	33
Eventuali »	19	30
Totale L	5422	56
Dal 1 genn. al 2 x.bre 1862	265323	37
Totale generale L.	270745	87

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale di questo circondario in data di ieri, i beni proprii di Bosotti Carolina vedova Calcaterra d'Oleggio e posti ad instanza di Buspa Antonio di Cameri, all'incanto il lotto 1 per L. 300, il 2 per L. 760 ed il 3 per L. 480, vennero deliberati allo stesso instante per L. 2500 il lotto 1, per L. 800 il lotto 2 e per lire 300 il lotto 3.

Il termine utile per l'aumento del sesto, scade con tutto il giorno 27 volgente dicembre.

Indicazione dei beni posti in Sologno e suo territorio.

Lotto 1. Caseggiato, corte, aia ed orto, posti nella contrada principale, al numero comunale 24 e della mappa al numero 401, 141, di are 13, 22, 66, censito scudi 12, 3, 3.

Lotto 2. Aratorio moronato, alla Merla, al numeri di mappa 91, 92, 93, 94, 95, di are 63, 51, 29, censito scudi 31, 5, 4.

Lotto 3 Aratorio ceresolato, alla Merla, in mappa ai numeri 96, 97, 98, di are 44, 92, 82, censito scudi 31, 1.

Novara, 13 dicembre 1862.

Picco segr.

GRADUAZIONE.

Con provvedimento dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo delli 22 novembre prossimo passato, emanato sovra ricorso presentato dal sig. Vittorio Craveri residente sulle fini di Saluzzo, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili ad instanza del detto signor Craveri subastati contro Gioanni Battista Fenoglio fu Michele, residente in Bagnolo, e con sentenza del detto tribunale delli 23 gennaio ultimo, stati ad esso signor Craveri deliberati in 3 distinti lotti per la complessiva somma in totale di L. 1455.

Venne pel medesimo commesso l'ill.mo signor giudice Rossi, e fu ingiunto ai creditori di produrre e depositare alla segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del detto provvedimento.

Saluzzo, il 12 dicembre 1862.

G. Rolando p. c.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.